

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale	ITALIA	13000
Tessera Pratico del Pres. Paolo Ricciuti		
anno e mezzo di divulgazione artisti cinematografici	L. 7.—	L. 10.—
semestrale con diritto al premio subordinato	5.—	" 8.—
(L. 0,50 in più per il Manuale)		
annuo senza premio	5.—	8.—
semestrale	3.—	5.—

Periodico quindicinale d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accordanza AZZURRI & C.

Direttore: GIUSEPPE LEGA**INSEGNAMENTI A PAGAMENTO:**

Per una pagina L. 170

Spazi di pagina in proporzione.

Un numero separato Centesimi 20

Arretrato Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 — Telefono Interurbano 12-56.

Redazione di ROMA: Corso Umberto I, 92.

L'OGGI DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Articolo di CARLO M. GUASTADINI.

La parola nuova è la parola dei giovani, perché siude un passato e si volge all'avvenire, dando i afflimenti di renderlo migliore.

L'impassione è il carattere dominante. I giovani hanno una fetta febbre di realizzare il loro ideale, di celebrare l'avvenimento in cui essi potranno indirizzare il cinematografo verso nuove orizzonti, d'occupare in questo campo il primo posto e di rigettare tutte le antiepilesi, le lezioni professionali nell'ombra.

Questo stato di spirito rende conto dell'importanza che ha preso in Italia la dottrina futurista, non tanto intesa nel suo vero senso e movimento, ma nell'idea per rigenerare con nuove e formidabili conquiste tutti i campi artistici.

Nulla può contrarre questo nuovo indirizzo, questo nuovo movimento ch'è diffuso più che non lo s'immagini.

Il multiforme e duraturo lavoro che si osserva nelle nostre case cinematografiche è un indice di potenza industriale che non può far altro che aumentare il nostro orgoglio.

Lo sviluppo grandioso che ha assunto in questi ultimi tempi, accenna sempre più a crescere. Nuove edicole, nuove ditte di noleggio, nuovi cinematografi sorgono. È una gara continua in cui ognuno cerca di superare l'altro.

Ma parte, l'arte in queste nuove gare, quali benefici ricava?

Certamente assai meschini, poi più troppi prendono il cinematografo alla leggera, e troppi inconsapevolmente vogliono innamorarsi di questo quando non sono tagliati per ciò.

È inutile produrre quando molti lavorano male. Ed è un danno, poiché significa non vendere all'estero essendo mal quattato sulle giuste. Significa una superproduzione inutile, ingombrante per le ditte di noleggio che non trovano il mezzo di poterla piazzare soddisfacentemente.

Bisogna persuadersi che una radicale riforma che può sollevare il cinematografo, elevandolo moralmente ed artisticamente, non è quella che incomincia da un punto qualsiasi, ma quella che si rifà sulla sua base.

Per il domani, l'avvenire, si affaccia formidabile tutta una serie di problemi, indifabbrili e reclamanti una pronta soluzione.

Solo da questa verità un legittimo orgoglio per lo sforzo compiuto.

Ora ci sare, invece, un'indignazione sincera, quando capita l'occasione di constatare un'incertezza completa e sdegnosa per quello che avviene.

Noi siamo per la vita migliore e intelligente di un cinematografo rinnovato e non per le mafie e gli opportunisti che infestano l'ambiente.

Occorre gente nuova e sana.

Occorre l'audacia delle generazioni nuove, fresche e dinamiche. Occorre osare.

Non vogliamo dai professori demagogici, sotto qualche veste nascosta. Vogliamo della gente di fatto. Non dei mistificatori, ma dei suscitatori di nuove e forze energie.

La volontà irremovibile d'imporsi al più presto, sui polli amici o rivali, deve essere il nostro ideale, e per questo, combatteremo ad oltranza.

L'italianissimo momento cinematografico attuale è catturato, dunque, da un ardore creatore, da una fede incrollabile nei suoi destini, da una sete insatiable d'espansione, per cui la forza e la bellezza non devono essere misconosciute.

Esistono oggi degli intellettuali di una vivacità, destra e sensibilità artistiche, che senza dubbio, non vi sono mai stati.

La cinematografia italiana, quella di domani, non deve somigliare a nessun'altra del mondo; non vi

gloria più alta che quella di resistere per non essere piegata anche all'invitazione.

La critica giudicherà il nuovo passo del cinematografo verso l'esistenza multiforme.

Ai giovani della nuova Italia, di andare novelle e di fatti proposti, sia dato posto nel nostro cinematografo.

Numerosi sono gli ingegni: essi vogliono parlare.

E loro accanto ci riserva delle sorprese e delle nuove correnti nel campo delle più moderne innovazioni.

CARLO M. GUASTADINI.

GIANNONI E ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana-Emiliana

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione: RODOLFI-FILM - TORINO

I Re in esilio

dal grande romanzo di ALFONSO DAUDET

MERCEDES BRIGNONE

Henriette Bonard - Lola Viscanti - Medea Fontan - Isabella Quarta - Giacomo Saccoccia - Gino Cervi - Carlo De Mattei - Marcello D'Onofrio - Ettore Mattioli - Giorgia Bassani - Ernesto Almirante - Giovanni D'Elia - Emilio Pianetti - William Lockwood

Messa in scena

Elettorate: Rodolfi

Indiscrezioni intorno al "Giuda" di FEBO MARI

(Lettera al nostro direttore di A. R. VANOTTI)

Caro Lega,

Eccone le notizie che vi ho promesso.

A metà dello scorso Marzo, nel teatro di Via Romani, Mari stava girando una delle ultime scene del suo dramma *L'Orma*, una film a fatti tinto condotta con quella linea d'arte sua personale che ben conosco.

Avrò appena terminato di girare *Casa di bambola*, il dramma famoso di H. Ibson da lui, con rara maestria ridotto per lo schermo. Terminato no, perché gli restavano alcune scene ancora, per le quali doveva recarsi a Capri.

Gli abbastanza elogiato, sebbene non ancora lungochiamato, Febo Mari in quei giorni era nervoso e vibrava a scatti in sua espressione. Qualcosa sotto covava. E gli ne chiesi, con una scusa.

* *Casa di bambola* è quasi terminata: * *L'Orma* pure. Così si annuncia adesso?

Mi guardò col suo caratteristico incarnato del ciglio destro e con una smorfia della bocca che gli è propria. Sorriso.

Ho capito che aveva capito. — Adesso era lui che mi interroga.

Come è suo costume lavorare in silenzio e come, non per poca ma perché è suo ferino volere che nessun rumore di reclama giornalistica si faccia intorno a lui, credetti che, resto com'è nel tuo confidenziale, non mi volesse dire nulla.

Ma lo vide in un momento buono: e poi egli è pieno della mia discrezione.

— Dunque...? Un lavoro nuovo...? Il grande lavoro...?

Sì!

— Annunciamo...?

— Non ancora.

— Fra quanto tempo?

— Fra breve: Al mio ritorno da Capri.

— E annuncieremo...?

— «Giuda».

— Già scritto allora...?

Sorriso — Sì...!

— Si può leggere?

— No!

— Perché?

— Perché è qui... —

E si toccò la fronte. Compresi. Febo Mari scrive

quando nella sua mente già è tutto pronto. Per lui poi diventa un esercizio di copiatista. Chiude gli occhi se legge nel cervello, e già dritto, tutto di un fiato. Ecco perché i

suo manoscritti non portano quasi cancellature. In questo vi ricorda il Dumas padre.

Ecco perché in quarantotto ore vi consegna un manoscritto come quello del «Giuda», cui neppure una virgola andrà poi cancellata.

Ed a Capri, mentre girava le ultime scene di «Casa di bambola», scrisse il «Giuda», Vangelo apocrifo in 5 capitoli.

Sorse così il Teatro di poca in Corso Tassoni. Una piazza d'armi.

Ed ognuno ebbe indicazioni chiare precise del lavoro che doveva eseguire. Gli attori ebbero i dettagli più minuti del costumi dei gioielli, dei nimbi. Ai pittori, agli sciatori diede le istruzioni più minute per l'apprestamento delle scene; facendo con loro delle otte discussioni sugli stili; discutendo di architetture, di balcone, di capitelli di bugnati, di parapetti; di stile dorico, corintio, jonica, egizio. Che tutte le costruzioni dovevano essere eseguite al naturale.

Un lavoro immenso da Titano cui diede vita la sua idea paepante.

A costruttori specialisti affidava la costruzione delle Imprese per il Circo, il Tempio, le case ecc.

Operatori, Artisti, tutti, erano, agivano, si muovevano operavano sotto la sua Direzione, animati e sorretti dalla sua volontà ferrea che creava miracoli di operosità e di intelligentia in tutti. Era febbo, un caldo soffio d'arte che da lui pasava in Tuttii. E con gioia si approvvigionavano al lavoro la mattina, non avvertendo le ore che passavano, non sentendo né so che stanchezza.

Poi il disastro del Tempio. Un ciclone abbatté quella grande mole ormai compiuta.

Era la fedele ricostruzione alla grandezza naturale del Tempio di Salomone, Sorgeva in un area di 14.000 metri quadrati con un corpo di m. 20,50, 16,50. Si alzava da terra di m. 23,50.

Era fatto un ordine di 32 colonne dal diametro interno di 80 centim. e dell'altezza di m. 7, poggiati su un basamento di m. 2,10.

Ricostruzione fedele; opera che era frutto di diligenti e fedeli ricerche storiche ed architettoniche; ricostruzione reale e formale di quello che, tra i monumenti delle Civiltà Mediterranee antiche, fu uno dei più mirabili.

Notato Cadeudo, la grande mole abbastava tutta un'altezza d'arte, ed circondato da edifici addetti a laboratori, magazzini di arredi, vestibili, etc.

Mari quella sera fu sublimi. Il suo spirito di sacrificio, il suo sangue freddo di fronte all'immenso disastro, furono ammirabili. Bagnato dalla pioggia, fradicio, inzuppato, sporco, tutti consolava, per tutti aveva una parola buona. Il coraggio in tutti fu da lui trasfuso.

La stessa notte, dettava una circoscrizione per gli amici e gli interessati, con la quale, mentre il raggiungiglio del disastro occorso, annunciava loro la sua ferma volontà di ricostruire!

E si riedificò! Una vittima, il costruttore, (che tutti credevano che si fosse allontanato), una vittima lo rese triste; ma la sua volontà la sua febbre d'opera, non fu nemmeno pugnata.

E si riedificò; si ricominciò da capo. Un lavoro da Giganti!

Ma «Giuda» fu! — Così aveva voluto Febo Mari.

Tra poco lo vedrete sullo schermo dei principali cinematografi ed il Publico Sovrano, ne sarà lo spassionato giudice.

Una film di battaglia. Specie di discussioni. Solo i lavori senza alcun valore passano sotto silenzio.

Ma non sarà così di «Giuda». Vedrete..!

Torino, 13-1-1920

A. R. VANOTTI.

Una elegante Rivista: »**“Cinema-Music-Hall”**

VARIETÀ E CINEMATOGRAFO

Direzione Redazione-Amministrazione

63, VIA ANFITEATRO, 63

TARANTO

L'ARTE DEL SILENZIO

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALA-FILM - TORINO

I 40 PUGNALITercia Serie di
DOLLARI e FRAKS
di EMILIO GHIONE

Interpreti principali

EMILIO GHIONE (Zà la mort)

Katty Sambuolini (Zà la vie)

Leonie Leport

A. Taglienti - Bilancia

**NOS INTERVIEW****ANNA FOUGEZ**

Pâle, blonde tâche blanche, yeux tristes et pas sourire, une fourrure rousse d'âne sortant un bas doux molles éphèbes, et on huit un bras no et menu, très tige d'an... le blanche à râve tendre au baiser qui goutte n

— Mais... nulle...

— Votre... visage...

Journaliste n'est pas... Un interview? pas suppose...

— Pas prévenant, n'importe; un poète, un petit poste de rien, écrivain, critique de théâtre, et tout ce que de sait le succès et la divinité, c'est que je suis dans le rôle, et ça a à votre charme comme le ciel est à la beauté des mœurs que le résident...

— Ah... Je comprends pas, m'sieur, vous êtes si difficiles vous autres poètes, mais ça m'a bien l'air d'être gentil quand même...

— Si vous daignez...

Et je vous prie à faire tout ce que vous voulez pour vous aider à me faire une photo, mais que vous hante, la suis toute à vous, je ferai de mon mieux...

— Vous renverrez, mais en envoi sans d'excessif. Cela ne ce rapporte pas à l'algérie. Suffit de vous ouir parler tout simplement, l'artiste que vous êtes, et donc vous devrez savoir, au moins à l'heure d'aujourd'hui, à quoi ce que c'est l'art, et combinez le tout en coups, et ce qu'il exige des sacrifices. Je n'en vous dirais rien, car l'artiste que j'en ai fait et on peut pas se changer, et enfin que ça va être, si bientôt...

— Qui ça, le bœuf...

— Vous dites...

— Rien...

— C'est dans que le jeu on s'enni pousser et renover dans ces entrailles la vocation je me suis dit, voilà ma chère Anna, le plus beau jeu de la vie...

— N'est pas, et ce n'est rien encore, puisque le deuxième plus beau encore, et plus que beaux tous les autres que on invente. C'est dès ce jour commence une ivresse qui croît toujours

dans mon âme, et si c'en est pas mon salut échoue... Ah! l'art... L'art, c'est la vie, vous savez, la vie c'est l'art...

— Quelle superbe définition!

— Et l'amour... qu'en avez-vous de l'amour?... certains besoins?

— Là, là!... Ne m'en parlez pas, j'ai l'amour, peut-être parce que je ne sais pas ce que c'est, mais au moins je l'aurai connu et je le connaissais...

— Mais vous me regardez avec une faim rougeur!... Oui! j'en suis encore là, celle que ma mère m'a...

Mais vous vous trouvez à votre aise dans cet état? Cela ne vous gêne pas...

— Ah non! Mon Dieu, j'aime passionnément l'amour...

— Mais que admet Mallarmé dans Héroïde: « J'aime l'horreur d'amour... »

— Oui, d'ailleurs, mais glissions, c'est mieux: glissions, d'autant que ça ne tire rien à conséquence...

— Eh bien ce n'est pas sur mon morte à moi. C'est toujours à cause de, et justement je vous direz que je ne me sens pas femme, et humaine non plus. Je me sens tout chanson, c'est ça: je ne suis qu'un être qui jette du son, si je suis en un, ça ne signifie pas que tout du moins avise, une chose que je donne à qui en vent...

— Et la censure?

— C'est ridicule! Pouah! Puisque vous êtes pas un journaliste et que vous n'avez pas vos parisiens assez discréts je vous dirais que je le hais le cinéma presque autant que l'amour. Je ne vois ces deux choses que en eux des revenus qu'elles peuvent rapporter.

— C'est rude ça...

— Oui, mais c'est vrai. Croyez moi, l'amour et le cinéma ce sont deux choses à réinventer...

Sur quoi la momie blanche à râve ne tends pour le bâcher du congé qu'un adorable sourire nous rend malade amoureux.

Quiproquo.

Scuola Cinematografica AZZURRI

la prima scuola in Italia - fondata nell'anno 1911

Società in accomandita "AZZURRI & C. ...

Capitale lire 150.000 interamente versata

Via Cavour, 12 - FIRENZE - Telefono inter. 12-56

Succursale: LIVORNO - Via Vitt. Emanuele, 13.

GRATIS a richiesta**interessantissimo OPUSCOLO**

di 40 pagine

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALA-FILM - TORINO

La Mano QuantataSeconda Serie di
DOLLARI e FRAKS
di EMILIO GHIONE

Interpreti principali

EMILIO GHIONE (Zà la mort)

Katty Sambuolini (Zà la vie)

Leonie Leport

A. Taglienti - Bilancia

La Società in Accomandita
AZZURRI e C.

che esercisce la

Scuola Cinematografica Azzurri

ha chiuso il bilancio del 1919 con un dividendo, ai singoli Soci, del 12%.

Capitale iniziale.

Senza commenti!...

"Madame Dubarry" e la Censura

Un'altra chiarissima prova delle defezioni e della mentalità della nostra Censura Cinematografica, l'abbiamo avuta recentemente a proposito del film "Madame Dubarry" che da oltre una settimana si proiettava al Cinema Modernissimo di Roma.

Il Ministero dell'Inferno³ comincia alla Direzione del Cinema in parola una disposizione con la quale la pellicola suddetta veniva tolta dal programma per essere nuovamente riveduta dall'Ufficio di Censura governativa.

Ciò è semplicemente inqualificabile.

Ma a cosa pensavano gli illustri Signori Censori quando visionarono il film la prima volta? Dove avevano la testa? O che forse i quadri riprodottono le scene della presa della Bastiglia, che ora verranno soppressi, non esistevano antecedenti?...

Cosa ne dice l'On. Molmenti?

FIORENZA FILM

(Gestione GUIDO GUIDUCCI & C.)

ROMA - Corso Umberto, 92 - ROMA

Un originale soggetto di

GIUSEPPE LEGA

È

MARINARESCA

Visione d'intensa drammaticità composta per la speciale interpretazione

DI

LUISA CEI - E GUIDO GUIDUCCI

In preparazione:

- “La Tragedia di M....”, Romanzo d'avventure ridotto per la luce dello schermo da Giuseppe Lega.
- “Il romanzo d'una bambola”, con Dory Cei di tre anni e mezzo.
- “L'uomo della roccia”, dramma della Prof. E. Tosi.
- “La mondana e lo sparviero”, di Enrico Rocca.

M A R I F I L M S

Direttore: FEBO MARI

TEATRI: Via Romani, 17
Corso Tassoni

Amministrazione: Via Migliara
Telefono 23-30



FEBO MARI

L'Attore illustre, il *metteur en scène* vigile ed esperto la cui Fede e la cui competenza han dato vita e prosperità alla "Mari Films". La Casa, che s'intitola al suo nome, ha nel corso dell'anno passato, condotto a termine una serie d'importantissimi lavori, ai quali il pubblico e la critica han fatto ardenti accoglienze. Questi lavori sono: ... e dopo?; **Casa di bambola**; **Le avventure di Fracassa**; **Fracassa e... l'altro** (in due serie); **L'Ormà**; **Giuda**.

Febo Mari che ha dato precedentemente al Cinematografo **Attila**, **Fauno** e **Tormento**, inizia ora il Nuovo Anno sotto i migliori auspici.

Lo sostengono, nell'impresa ardua, il suo eletto cuore di uomo e di artista, il suo talento senz'ombre e la sua immutabile certezza in un grande avvenire della Cinematografia Italiana.

È la sua voce grida: **Più avanti!**

g. l.

L'ARTE DEL SILENZIO

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE
Edizione ITALIA-FILM - TORINO

La "X" di un delitto

Prima Serie di
DOLLARI e FRAKS
di EMILIO GHIONE

Interpreti principali:
EMILIO GHIONE (Zia la morte)
Katty Sambucini (Zia le vie)
Leone Lepori
A. Taglienti



I NOSTRI PROFILI

ALFREDO BERTONE.

(Primo attore della "Unione cinematografica italiana".)

Ecco: stiamo subite le cose a posto. Al loro posto, il bene che chi ci legge sappia, innanzi tutto, che con questo profilo noi abbiamo inteso presentare al pubblico ed all'attenzione dei critici un attore eroe: un attore che più che recitare, vive; non il solito stonacchiale bel - ragazzo, o bell'uomo, che fa dell'arte - come si suol dire - col taglio dei vestiti ultimo modello, con la diritta scriminatura dei capelli e col convulsionario cinismo tanto di fondo in questo ambiente.

Alfredo Bertone che inizia la sua carriera artistica alla Casa « Ambrosio » di Torino, « che attualmente fa parte (ed è uno dei più simpatici elementi) dell' « Unione cinematografica italiana » è un giovane attore dotato di attitudini e regole e di una forza espressiva molto rilevante.

Nel « Gorgo facinoroso » al fianco di Blanca Stagni Bellincioni e Alberto Capozzi, egli ha veramente dato la più completa prova della sua eccezionale duttilità e profondità di temperamento.

Ma oltre il « Gorgo facinoroso » parecchie altre film hanno avuto la sua valuta eccellente collaborazione: e fra queste ci piace ricordare: « I tre fratelli di Dio » che per la « Carso » Romana egli ha rappresentato con Elena Linda - sua dolce compagna di lavoro e di vita -- dando particolari e intense rilievi alla parte affidatagli.

Alfredo Bertone è perciò, destinato a percorrere un lungo e luminoso cammino. Noi che lo conosciamo e che sappiamo quanto egli valga, possiamo sinceramente, serenamente affermare che, nella sua vettorsa competenza e nello sua entusiasmante volontà, la cinematografia d'Italia molto deve attendersi da lui.

Tempi, modestia, raccolto Alfredo Bertone muove ora i suoi nuovi passi verso una perfettibilità d'arte sempre migliori e sempre maggiori.

Nell'arida via intrapresa la fraterna nostra amicizia l'acompanno con tutti i suoi voti più ardenti e tutte le sue più cordiali parole.

gl.

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE
Edizione: RODOLFI-FILM - TORINO

La Contessa Miseria

Dramma d'avventura di A. FRUSTA
Messa in scena di GUIDO BRIGNONE
Lola Visconti Brignone - Henriette Bonard

Giuseppe Brignone - Armando Pugatti - Giovanni D'Elia
Marcelli Domenico - Taglienti - Rino Melis - Ogi Cagliero

Chiacchiericcio a fior di labbro....

Iniziando questa rubrica mi sono prefisso di dire delle grandi verità, su tutto e su tutti... comprendo che la verità, se queste sono veramente tali, uccide; ma che farci? Patienza... mi si manderà all' inferno... ancora pazienza... almeno là non mi coglierà certamente il covo ciclivo, il covo alloggio, il covo estivo, ed il covo riscaldamento, starà meglio, e ringrazierò sentitamente chi mi ci avrà bellamente mandato.

E tanto per cominciare voglio dire la mia su

moltissime attrici e parecchi attori cinematografici

che si truccano le labbra tingendole con un bel car-

minio flammante!

Dunque il colore rosso se non erro in fotografie viene nero, dimostrandosi anche in cinematografia queste labbra tinte di rosso, comparano sullo schermo di un bel ebano perfetto. E ciò va bene? Non mi pare; affatto.

Ma in teatro si truccano pure le labbra... Preziosamente! In teatro la luce serale dalla ribalta dalle continue dietro alle quinte, danno al viso degli attori una tinta spettrale ed è logicoissimo il tingersi non solo le labra, ma anche le rispettive guancie di rossetto, onde var�inare la freschezza, almeno apparentemente del viso: ma in cinematografia il tingersi delle labbra è semplicemente un... paradosso!

Ma come? Non vi cedete gentilissime attrici e carissimi attori che figure vi fate con queste labbra neve? Non ci pare di essere estremamente ridicoli? Ho notato poi certe attrici che rendono la bocca più piccola, almeno a puro loro, si fingono solo il davanti delle labbra e così fanno la figura di un grottesco pagliaccio da circa...

E certi attori? Anche loro con le labbra neve? Se nella donna in cinematografia il fingerio le labbra è ridicolo, negli uomini fa semplicemente... vibreremo!

Ma la colpa non è tutta loro, sono i Direttori Artistici, i Maestri di Scena che dovrebbero impedire alle attrici e specialmente ai maschi simili turpitudini artistiche.

Ma chi ci pensa? I Direttori Artistici, i Maestri di Scena hanno altro per la testa? Caveranno più volentieri un arrestando sottosuon ad un effetto di luce che badare a stivali, per loro, invece: fanno l'occhiofumo laugendo all'attrice A... per avere un sorriso a bacio di bistecche e non si accorgono mai di quelle labbra che sono un orrore, avevamo inclini e utilissimamente per il dire, non credendo, non osservando e forse non sapendo la cosa più elementare: che quelle labbra duecentomila neve fava poco, con grande scapito dell'Arte cinematografica, cui molti ancora si ostinano a negare possibilità artistiche. E forse non hanno tutti i torti, se a capo di essa, c'è gente che farebbe meglio a ritornare al mestiere che i loro babbi vendono sangue e spendono fior di quattrini avevano fatto loro insegnare; credete a me, la cinematografia se avvoltaggierebbe assai.

E d'altra dice cinematografo continuare pure ad impastacciare di rosso le nostre grazie labbra, rendendole sgirigliate neve e deformi sullo schermo; E pure dice io, ma perché, se stesse carine, voléte deturgirvi il riso?

E voi, maschi duri, state' maschi e non seguaci di Sodoma e Gomorra!!!

E per oggi facciamoci punto.

Acetato d'Amile.



VELIA BAGNACOSCO

Una bella figura di prima attrice. Ha recentemente, seguito sotto la direzione di Paolo Azzurri, un provino cinematografico e il Turbine » ore c'è apparso non indifferentemente pieno di coloritura e di attitudini simpaticissime.

Paolo Velia Bagnasco s'è dedicato alla cinematografia con una illuminata passione e con un entusiasmo ardentesimo nei personaggi, fin da ora, presagiale il migliore avvenire.

Attendiamo, anche quest'altra energia nuova, alla prova de « vista e difesa ». C'è a dire: all'inizio della sua carriera cine-matografica. E ci auguriamo di dargli presto, e con tenacissime parole, occupare ancora di lei.

Volentieri, per ora l'accompagniamo lungo il cammino che insegna la nostra felicità migliore e più cordiale.

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Mannuale Teorico - Pratico - II. Edizione - guida per l'aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia - Opera altamente encomiata dalle spiccate personalità Ministeriali e Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante volume corredato di parecchie illustrazioni. L. 3,50.

Inviate vaglia alla scuola Cinematografica - AZ-ZURRI » o lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Entero L. 0,50 in più).

SILENTIUM FILM

Società in Accomandita Semplice L. GRABINSKI BROGLIO & C.
MILANO — Via Silvio Pellico N. 8 — MILANO

In preparazione:

L'UNDECIMO COMANDAMENTO

dal romanzo di A. G. BARRILI

Interpretazione di

MARGOT PELLEGRINETTI

Direzione di UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO CHENTRENS

CORRISPONDENZE

DA ROMA.

• Morte Civile • (Cinema: Blu) di Cinema Corso.

Riduzione abbastanza fedele, di Vittorio Bianchi, dell'omonimo dramma di P. Giacometti.

Tanto il Bianchi, quanto il Bencivenga (il direttore di scena) sono riusciti a trasformare ed a mantenere viva, in questo film quasi tutta la potenza emotiva che, con un senso di profonda umanità, salina il forte dramma Giacomettiano.

Eduardo Bencivenga ci ha offerto dei quadri bellissimi, sia per la ricercata e sapiente scelta degli esterni come per la accurata disposizione degli interni.

Ad ogni quindi spetta una gran parte di quelle lodi che il folto pubblico del Cinema Corso ha prodigiosamente tributato agli esponenti della compagnia.

Giuliano Rovelli, con molta e pur composta affinità ha eseguito la parte del protagonista, dimostrandosi ancora una volta attore corretto ed espressivo, specialmente durante l'ultimo atto, in cui egli ha saputo riprodurre, con perfetto nell'azione, la dolorosa angoscia paterna - e la terrificante scena finale della morte.

Ernesto Saredo e Vittorio Bianchi hanno fatto del loro meglio per contribuire al completo affilamento della recitazione. Molto bene pure il Cigoli, il quale va affermando così speciale bravura nell'incarnazione di figure caratteristiche.

Un bravo di mano anche alla piccola Cipriani, nella parte della figlia di Corrado.

Buonissima è la fotografia, dovuta all'operatore Giuseppe Caracciolo.

• La perfetta ombra • (D'Oriente) di Modernesimo.

Ancora un altro nobile tentativo per liberare la Cinematografia Italiana dal vecchio e inutile pantano in cui quel stagno, come deforme ghirigli, le idee di quell'infinita quantità di soggetti che il pubblico ormai non digerisce più.

Va a dimostrare una inconfondibile parola di fede e di impegnamento a Gaetano Campiello, mentre pur il suo sardo soffio ristoratore, quanto perché privo di inconfondibili valori, sulla strada dove egli è già stato salutato dal largo e soffice spirito di sollevo di tanti coloro che giustamente desiderano una sempre maggiore dignità artistica per questa nostra grande ed importante industria.

Gaetano Campiello Masselini ha creato un lavoro originale e pieno di poesia e fantasia bellezza, cercando di dimostrare come la perfetta ombra possa solamente trovarsi sulle labbra della morte, le quali però non consentono che un unico ed ultimo bacio.

Tullio Carminati ne è stato l'interprete principale. Attore elastico ed signorile, dal gesto spontaneo e disinvolto farebbe però credere ad abbandonare una buona causa per sempre, qualche volta abitudine che fa di funare o di tenere le mani in uscio, quasi continuamente, dalla paura dell'ultima scena di ogni lavoro.

Le faché s'abstanziano oppure per darci un contaggio qualiasi? Ma per tutti e due i casi vi è sempre un qualche rischio, ed il simpatico attore ne guadagnerebbe certamente di più, che questa film.

Il Carminati ha reso molto bene il carattere del giovane e ricco signore che va ansiosamente in cerca della perfetta ombra, amato e distillato di non poter trovare su nessuna bocca di donna, ma che finalmente trova di una di queste sconosciute i cui bei bei però danno, insieme a la perfetta ombra, la morte.

Sulla scena finale della piazza, che prelude alla morte, il Carminati è avvenente, ma non spettacolare.

Fra gli altri interpreti, vanno ringraziati, per la buona recitazione, Rina Maggi ed Altra Brunelli. La messa in scena, di Alfredo De Antoni, ha suscitato la più viva ammirazione.

La fotografia, dell'operatore Donelli, è rimasta perfettissima per luminosità, chiarezza ed effetto artistico.

• Per la sua bocca • (Myrian film) di Olympia.

Ritroviamo ora Gian Paolo Rosino nel romanzo di Luciano Zocchi.

E' insulsa ancora una si vuol comprendere che le riduzioni di romanzo, novelli lavori testuali ecc., i quali sono spesso assolutamente scritti per il Cinematografo, richiedono una somma ed abilissima, perizia da parte del riduttore; o per dir meglio dello sceneggiatore, per le grandi difficoltà che essa (riduzione) incontrano inquanto lo schermo Cinematografico non è per evidenti ragioni tecniche, sufficiente a ridargli in modo chiaro e perfetto, tutta la bellezza letteraria o recitativa che può esaurire dalle pagine di un romanzo o della rappresentazione di un lavoro teatrale.

Si corre perciò il rischio, e quasi sempre la certezza di vedere esse furie riduzioni che stropicciano il contenuto e le finalità del lavoro originale, almeno che l'opera dello sceneggiatore non sia tale da poter supplire a simili incongruenze.

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica-Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALIA-FILM - TORINO

Il PRINCIPE DELL'IMPOSSIBILE
Autore e Direttore scenico, A. GENINA
Interpreti principali

RUGGERO RUGGERI
ELENA MAKOWSKA
ALFONSO CASSINI



con risorse, derivanti soltanto da un saggio ed esperto senso artistico, che valgono a conservarne nella maggior parte possibile, il primitivo valore.

Gian Paolo Rosino non è stata abbastanza fortunata nella riduzione del romanzo di Luciano Zocchi. « Per la sua bocca » ma in compenso ha gerendo di trasferirlo a questo suo inaccettabile e poco spettacolare. La scena di battaglia del giovane o debole posto è data da lui sostenuta con lecito rilievo.

Molto bene, pure Cesare Tyron nella parte di « Fio » Rosa - per la quale ha saputo mantenere o costenerla nella giusta misura, in ogni scena, l'aria spigliata e briosa di una donna volitiva e civiltativa.

Ma agli spettatori di questo film è riservata una gradevole sorpresa: quella di assistere, infatti, verso la fine del g. atto, all'entrata in scena di Luciano Zocchi che interpreta se stesso.

Il noto e valente scrittore, ha voluto affrontare il pubblico giudizio, anche sul suo modo di recitare, ed ha fatto malissimo. Dall'aria impacciata, Complessa come una marionetta, o brutto come (sempre Zocchi) quando egli ci era nei confronti una bella figura.

Quo consiglio pertanto, anche per il suo buon nome, di desistere da simili esibizioni, lasciando i suoi lettori, o magari ancora le sue lettrici, non abbiano ad avere una brutta impressione, visiva di colui che così tanto, giustamente, ammirano e stimano attraverso la sua produzione letteraria.

Por farlo il bravo commediante di questa film, aggiunge che la messa in scena è stata, mediocre e la fotografia spesso difettosa. Un merito disastro insomma.

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica-Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMGRAF - ROMA

IL SOGNO DI PRIMAVERA
Dramma di G. Q. VASSALLO

Interpreti principali

ALBA PRIMAVERA

Carlo Bonetti
Bruna Ceccatelli
Giovanni Schettini
Rinaldo Rinaldi
Eugenio Musso



• Madame Dubarry • (Union di Berlino) di Modernesimo.

È un episodio della rivoluzione francese abbastanza noto per dispensarmene, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

Dobbio invece, a sottoscrivere, dire una frasca ed onesta parola di riconoscenza, ora qui, il riassunto.

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALIA-FILM - TORINO

Onestà del Peccato

Autore e messa in scena A. GENINA

Interpreti principali

MARIA JACOBINI

Alfonso Cassini

Vittorio Rossi Pianelli

V. Creti - L. Manetti

per farne un lavoro che, fra le altre doti, ha quella di non essere né pesante, né noioso.

L'azione si svolge logica e serrata in una linea scelta e ben disegnata si da mantenere, un modo costante, negli spettatori la più viva attenzione.

Niente artificiosi nel soggetto, all'infuori di qualche inventiva, in qualche parte però sfuggita dinanzi alla suggestiva bellezza del quadro, e del suo ambiente.

Anna Ponter, la apprezzissima e tormentata, diva del Varietà, va lentamente, ma sicuramente, perfezionandosi nella recitazione muta. Le espressioni del suo volto e gli atteggiamenti della sua persona vanno, di lavoro in lavoro, in educando in una sempre più compatta ed elegante artitizia che da, fin d'ora l'affidamento in una prossima e composta affermazione.

In questo lavoro, lavora di modo migliore delle precedenti interpretazioni.

Gustavo Sereno mi è parso, sia cosa attore che come direttore di scena un prezioso collaboratore del successo di questa film.

La fotografia, dell'operatore Dall'Orti, è stata, salvo qualche sciacca, buonissima.

Fernando Serviachini

DA AREZZO.

• Al Cinema Varietà Guido Monaco.

Grazie alla grande squisitza del suo direttore che corredato di dati non comuni, compila e dirige il programma artistico in modo plausibile; i debutti si succedono l'uno all'altro, con straordinario successo, dando in tal modo la miglior prova d'incoraggiamento all'arduo compito del dirigente.

Dopo la compagnia di prove del Gemini avevamo i debutti della Signorina De Alberti dotata di una rara e spigliata eleganza artistica, dell'animoso Aldo Toscanini, e quelli dell'eccellente Novella Nervia d'italiana e del Leo Maurer.

Inoltre abbiamo potuto ammirare dello splendido cinematografo, come i due sergenti e i Pasquali con Capozi e Vitali, consolidato sempre più il plauso, che il pubblico arte, ripetutamente rinnovata alla sagacia del direttore, ed rende insinuanti i locali a contenere i suoi ammiratori.

Alla Seta c'è stato avvolgendo gli ultimi quattro della grandiosa cinematografia i sette pezzi, ed il « Giardino della Volutta » con Pina Menichelli, La Cicada con Pina Linda,

Il Politeatro operaiva la compagnia Gatti, L'arte del Silenzio è venuto presso tutto l'edificio giornalistico della città. Per abbozzanti inserzioni a tutto ciò che riguarda all'Arte del Silenzio, rivolgersi esclusivamente al nostro corrispondente del giorno Maxi Giordano, S. Lorenzo di Arezzo, Vittor Garibaldi 18.

L'arte del Silenzio trova esposti in tutti i ritrovati giornatici, accademici, nei circoli artistici, e ristorativi, bar, caffè e varie e diverse, trovatevi - l'arte del Silenzio.

Facilitazioni agli abbonati.

In occasione della grande manifestazione per il ritorno del 129° fanteria il Cav. Paoletti, a nome degli ufficiali del 129° fanteria consigliò al maggiore Cristofoli ed al tenente Ciro Martelli, consolidato sempre più il plauso, che il pubblico arte, ripetutamente rinnovata alla sagacia del direttore, ed rende insinuanti i locali a contenere i suoi ammiratori.

Dotto Paoletti versava sorteggiata fra i soci della sezione nella ricorrenza delle feste natalizie.

Al Circolo Artistico, avvengo prossimamente un grandioso trattenimento serale, a cui sono invitati tutte le famiglie dei soci.

M.222

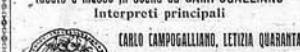
GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALIA-FILM - TORINO

L' INVEROSIMILE

ideato e messo in scena da CAMPOGALLIANO

Interpreti principali



Oreste Biscaccia, A. Taglietti, F. Mirigliani

G. Moreau, O. Ricci, S. Spada

GIANNONI E ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana-Emiliana
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizioni ITALA-FILM - TORINO

LA SEDIA ELETTRICA
Quarta Serie di
DOLLARI e FRAKS
di EMILIO GHIONE

Interpreti principali:
EMILIO GHIONE (Za la mort)
Katty Sambucini (Za la vie)
Leone Lepori
A. Taglienti - Bilancia

ITALA-FILM
TORINO

PRIME VISIONI

FIRENZE.**"Casa di bambola"** (Mari film) all'Excelsior.

Un successo incontrastato, «Casa di bambola» ridotto dal cinematografo da Febo Mari non poteva, davvero, incontrare più buoni sentimenti. Ma il film ne degna.

Febo Mari è uno dei pochissimi registi che oggi — per il passo — abbia dato al cinema-gioco tutta la sua «schiera» passione d'artista umano e sincero ed abbia subito con entusiasmo e crescente entusiasmo il progredire di questa moderna manifestazione d'arte.

Anche in questo suo lavoro egli si rivela per quel formidabile e singolare ingegno che conoscenze e che imparazioni ad amare ed apprezzare attraverso altre sue passate opere e sul palcoscenico del teatro in prosa.

Il dramma di Eriko Bacco non poteva essere ridotto cinematograficamente con maggiore rispetto e con maggiore sensibilità artistica.

Ogni quadro, ogni minuto dettaglio ci ha detto chiaramente di quali prodigie «erano» mosse sia riceve il temperamento esuberante di Febo Mari.

Ritroviamo, direttori ed attori egli ci è apparso nella piena della sua intelligente eccezionalità ed ardentezza «Casa di bambola» dove la sua spontaneità, il suo successo calogero.

E noi siamo lieti di registrarlo da queste colonne di battaglia e indipendentemente alla scetticismo dei più, ed all'attenzione degli altri tutti.

Campagni degni di Febo Mari sono stati gli altri, fra cui Nigla Mordiglia (Nora) una giovanissima attrice di attitudini energiche.

Molto bella la fotografia. All'operatore un elogio sincero.

«Casa di bambola» è una vittoria ottenuta con sforzo e con ferore degna di tutta la più calda simpatia.

G. Lega.

"La Casa della felicità", all'Edison.

La trama di questo commedia drammatico-sentimentale, edita dalla casa «Collezione» di Roma, di Carmine Gallone ed Emilio Settimelli; ma, a dire il vero, risente di molte maneghezzerie di struttura e di sviluppi scenici. Parte da uno spunto originalissimo per perdere, quasi subito, in tanti dettagli senza interesse e senza vicenda.

Certamente il lavoro sarebbe caduto su Ugo Graci, che ne ha diretta l'esecuzione e, più che diretta, curata tutta la sceneggiatura, rifiacciando il soggetto da cima a fondo, non avesse contribuito con la sua auctoritas fervore e vigore a colmare tutte le lacune ed a smussare tutte le asprezze.

Mentre, però, di Ugo Graci se il film ha incontrato successo, Egli ha veramente dimostrato di possedere talento maraviglioso, anche se non sempre di genere. La sua regia — pur dire sinceramente da qualche lontano liberismo, che Ugo Graci è uno dei pochissimi direttori capaci di cose grandi e geniali.

«Casa della felicità» ha una buona e fresca interpretazione, specialmente per parte di Berta Nelson e del Palma. Troppo stuttorio, invece, Giovanni Ravenna. Non farebbe bene, questo ex enorve, a lasciare il suo posto ad altri più degni! Buona la fotografia — curata diligentermente la scenografia degli interni. «Casa della felicità» è stata, un successo di pubblico simpaticissimo.

Lega.

"Notturni", (Quirino film) all'Excelsior.

Sotto un titolo promettente, abbiamo veduto studiarsi un film — monotono e riduttivo; molte situazioni ci sembrano fuori di luogo e non troppo sensibili ci sono apparse strane addirittura debolezzose. Claretta Rossi si è rivelata un'attrice più bella che brava e, in verità, ci aspettavamo molto di più da quel nome.

La fotografia è buona; la messa in scena sa un po' troppo di cartone e spesso tradisce una mano non molto esperta.

Fazio.

"E dopo?", (Mari film) all'Excelsior.

Un altro grande successo di Febo Mari. «... e dopo?» è un film egregiamente riuscito. Denso di emozioni e di sentimenti, il quale — pur essendo un film di storia — non teme di digiuno ad un lavoro eccezionale, singolare, soprattutto nero.

Se lo spazio non ci fosse stato tiranno avremmo voluto soffermarci a lungo su questo recente capo di Febo Mari e parlarne con estrema approfondita. Ma lo faremo non appena ci si presenterà l'occasione.

Incontro meno affermativo, a voce allestiva, che tutte le componenti cinematografiche di questo scrupoloso montatore portano sempre un'impronta d'individuale e ardente originalità nei segni di una concezione, incessante aspirazione a perfezionabilità artistica più pure e più nobili.

Febo Mari ne è anche l'interprete più brillante e forte. Con lui, come sempre, dinanzi ai luci San Giorgio, Gravina e valente e L. Cimara, molto vigile, gli altri (Scalpini, Cattaneo, Creli et al.) tutti a punto.

Dunque: un bel soggetto, una bella interpretazione, una messa in scena dignitosissima ed una fotografia ammirabile.

Cosa si potrebbe desiderare di più?

Gal.

INFORMAZIONI DALL'ITALIA**All'Ambrosio.**

Si stanno fervidamente preparando una serie importantissima di nuovi lavori: «Nella Morte della colpa», con Tatiana Pavao; «Giovanni e i suoi fratelli», con Liane Minetti e Alfonso Vianello; «Per uccidere il peccato», con Nilde Nivis e Liane Minetto; «La bandola ed il gigante», con Francesco Cassaglio e Gigliola Andreotti; «Terro» con Maria Roasio; «Freddo», con Rita Jolivet; «La farsa della morte» con Bozzo; «Ritorno»;

Mario Roncoroni.

È passato dall'Ambrosio «Ia Fiorini film». Rende nota che egli non ha collaborato, come erroneamente fu detto, alla messa in scena della «Nave» di D'Annunzio, ma che la realizzazione cinematografica dell'opera dannunziana è interamente dovuta al figlio del Poeta, Gabriele.

Le «Silenti».

Metterà in scena: «Cappuccio» di Adams; «La donzatrice» di Settimelli; «Il nome dell'albero» cosa di Pirandello; «L'angelo nelle tenebre» di Adams e «Mio zie il diacono» di A. Vianello.

Prima attori: la Peltagliatini. Prima attore: A. Pettinelli. Direttore: Ugo Graci. Operatore: A. Chiesura.

Ia Fiorini film...

di Torino ha già preso su uno primo soggetto: «Redde Rativena» di Atturo Fiorini e prepara: «Sacrificio-invisibile» e «Il gigante, i serpenti e la farnesia» di V. E. Bravetta.

Alla nuova Casa i nostri auguri.

L'Italia Film.

Prepara «Il fantasma dei luoghi» di Carlo Zangarini, Direzione di Emilio Grasiani. Walter.

Le «Gaudi film»...

di Napoli ha recentemente ultimato: «Paura co me»; dalla canzone omonima di Libero Barba. Attrice: Gilda Guich. Attori: Max e Mario Monfatti. Operatore: G. R. Cingolani.

E pronto...

all'Albertini: «Ala»; «Sassone e i rettili umani» di G. Bettinetti. Protagonisti: Salomon (Luciano Albertini). Messa in scena di Amedeo Mustacchi.

Mary Baymon Riva.

La nostra giovane amica valenziana ha interpretato per conto della «Tirrenia film» il «Canto delle donne» di Cesare Pascarella. Ha interpretato «Clara Balduini» Gians Raggi, contessa Battistelli, O. Tesseroni, G. Campanella e Krane. Operatore: D'Angelo.

La «Brixia film» di Brescia.

Prepara: «La perla insanguinata» e «Vita infernale». Direzione del Comte Bonetti. Ne ripareremo diffusamente, in seguito.

Alia e Cines...

è in preparazione: «La Mazzodora» di Lega. Dirige: P. Rocca di Santamaría. Protagonista: Nida Wolbert. Operatore: Grasiani.

Le «Nelson film»...

ha in lavorazione: «Ala sposata» e «La donna errante» Protagonista: l'avvenente Berta Nelson.

La «Lombardo film».

Giov. «I figli di nessuno». Protagonista: Leda Gys. Messa in scena dall'amico Ubaldo Marta del Colle. Operatore: Vito Armento.

«Pides film».

Ha in lavorazione: «Il club degli impiccati» interpretazione ed ideazione di Alberto Fransis; e prepara: «Il viandante notturno» di G. O. Vassallo; «I rifugi della morte» e «Poemus infernale».

Gustavo Scerena.

Inizierà la lavorazione di una serie di film con Anna Fogazzaro. I lavori saranno acquistati dall'Unione Cinematografica italiana.

Monsieur de Cormors.

Il lavoro omosimile di Octave Feuillet sarà incentrato dalla «Chimera film». Riduzione di Mme Jean Carrère.

Mary Corwin.

È passata alla «Rosa film» ove interpreterà il nuovo soggetto storico: «Maria Antoinetta».

La «Chimera film».

Sta in corso di esecuzione: «La fatica del piacere» di Nelly Jean Carrère, Domenico Benvenuto. Prima attrice: Jeanne De Flentur, e «Il cinghiale» diretto da Riccardo Cassano, sempre con la De Flentur.

Aldo Giudiatori.

Il cav. Giuseppe De Ligorio dirige un suo film: «Il canto di Ciro» con Giovanna Terrilli Gonzales, Guido Trento e G. Grasiani. Si prepara, inoltre, un grande soggetto d'avventura: «La Villa Elettrica» con Cecilia Trissi.

Tre milioni di dote'.

È ultimata alla «Caser» di Roma la lavorazione di questo film tratto dal romanzo di Montapò. Protagonisti: Elena Linda, la giovanissima valorosa attrice e Alfredo Bertone: autore di signorilità incommensurabile. Ha diretto l'esecuzione il Cav. Camillo De Riso.

LXX.

Ha ripreso le pubblicazioni. E una elegante e dignitosa rivista cinematografica dirigita da Guglielmo Teroli.

Auguri sinceri.**Di Vittorio Evangelisti.**

Il valoroso giovane collega de «Lo spettacolo» di Roma, l'«Estrusco film» metterà in scena un soggetto d'avventura comico sostanzialmente intitolato «Lafina e gli uomini». A. Evangelisti molti auguri.

Augusto Genina.

Prepara alla «Photo Drama» tre nuovi film: «La Douglas» con Maurizio Dubois; «I tre sentimenti» un povero caro Sandro Cammari e «Le muti del cimitero» di L. Gorika.

Sugli-Zeme Zorsi.

Mettark presto in scena a «Feri» un suo nuovo dramma cinematografico intitolato «La donna perduta». Interpreti: D. Jacobi. Attualmente il nostro illustre amico dirige l'esecuzione del suo dramma teatrale: «I tre amanti» con Italia Alibrante-Masioli, Amleto Novelli, Alfonso Cassini e Renzo Visca.

La Carminati-Zum.

Prepara «Foller»: novella cinematografica di Enrico Roma, messa in scena dall'autore e interpretata da Tullio Carminati e Linda Maglia.

Oreste Grandi.

Il domenico degli attori dello stabilimento «Ambrosio» di Torino, che sta svolgendo un'indimenticabile bravura la parte di «Barbiere di Siviglia» della Messa di Santa Cecilia, ha decisa la interpretazione di due grandi lavori presso l'Ambrosio: «Stessa» ed «Il gigante e la balena» e «Terra».

A. Orsi Grandi, che purtroppo per quanto è modesto, gli auguri nostri più sinceri e cordiali.

La «Rose film».

Ha quasi ultimato: «Rigenerata» dell'amico poeta Settimelli.

Dirige e interpreta Giulio Donadini con Anita Barboni.

Città cinematografica.

È il titolo di una giornalistica rivista mensile di Cinematografia che si stampa a Torino. Noi le suggeriamo tutta la più buona fortuna e la più lunga vita.

Direttore: il valeroso collega Ottavio Golia.

È morta Enya Desy.

Giovannissima, nel pieno apogeo della sua fama e della sua celebrità, è morta a Marsiglia, dopo un'acuta malattia che pareva, da prima, di comparsa improvvisa, la gravissima febbre Gaul. Dona.

Ha lasciato — squilido pensiero di un'anima nobilissima! — tutte le sue ricchezze immense agli ospedali ed ai poveri della sua città.

Noi ci associamo sinceramente al dolore della sua famiglia, dei colleghi e di quanti amarono in questa crousta la modestia della vita e l'ardire della intelligenza.

La morte del fratello di Pollidor.

Il 44 ultimo scorso, a Napoli un ideovolante pilotato dal sergente aviatore Fedriga Cingolani, con a bordo il noioso attista italiano Natù Guillame fratello di Pollidor O., dopo alcune evoluzioni felicemente compiute e dove hanno servito per un attimo di avvistamento, improvvisamente precipitava sulla spiaggia napoletana.

Il povero amico nostro veniva tratto salvatore da sotto all'aparecchio spezzato ed il pilota in gravissime condizioni. Il suo morto avvenne di questo vivissimo artista ed il rimpianto di molti amici.

E morto lavorando. Come visse. Sulla sua tomba tutti i nostri pessiri. Al fratello le nostre più sentite condoglianze.

La morte di Anton. G. Caldiera.

Una giovinezza che sa ne parte o per sempre.

Era un tipo tra i più giovani metteurs en scène italiani. Era stato con l'«Ambrosio» e poi alla «Milan film».

Ora non lo vediamo più mai. Un male che non perdona lo ha costretto a strapparsi all'affetto degli amici, alla simpatia degli ammiratori.

Alla sua mamma dolente, l'assassinio eh'ella non è sola a piangere nel suo immenso strazio.

Gerente responsabile: OTELLO CRESCI.

Stabilimento Tipografico Mealli e Sianesi — Firenze.

ANNUNZI ECONOMICI

Centesimi 2,25 in parola — Minimo L. 2,50

Compresa la tassa governativa

Mosso — Giovane avvocato cercherà corrispondere con giovani di sentimenti artistici. Scrivere stessa rubrica.

Cervini macchine stampa e macchina per titoli. Occasione buonissima stato, indirizzare offerta Direzione Art. del Silenzio.

POSTA IN FRANCHIGIA

Curiostissimo — Salerno — Volere sapere con certezza l'età di Francesco Berlino? È semplicissimo. Moltiplicate per 15 per cento il mese, aggiungete 10 dividete per 100 ed avrete l'età approssimativa del vostro amato nonno.

Mercedes — Cesenatico — Questa è grossa. Siete innamorata alla follia di Alfredo Bertone? Fatte un viaggio fino a Roma e poi consigliate di buttarsi nel Tevere. Certamente! Alfredo Bertone, ha come tutti i mortali, un rispetto una moglie, ed è geloso. Significativa è questa sua frase: «Quella moglie ha diritto a tutto, ma lungo m. 1,50. Veri rotti!»

B. C. — Torino — Carlo Zappa il Direttore del «contrafatto Police Press» vi invita a farvi un giro della loro bella sala per chi vuole subire i fascini del loro giornale. Per conoscere allo stesso tempo i fascini del «Lavoro».

Occhiei lunghidi — Bari — Ci chiedete se vi è un libro che insegna arte cinematografica, senza essere questo una parà dei metodi di insegnamento? Ecco: «Il cinema e la fotografia» di Camillo De Riso.

Giovanni Liverani — Roma — Abbiamo già spedito e vi ringraziamo sentitamente del cambio.

Ardito fiamme nere — Paternò — Volere sapere l'indirizzo preciso di Leida Gys? La cosa più facile di questo mondo: la porta, in cile di... in ogni luogo! Eccoli accostentato.

Il Postino.